

*Cinzia Cavallari*

L'Appennino bolognese è pieno di magia e di luoghi sacri: angoli incontaminati, alberi secolari con cavità misteriose, silenzi interrotti dal fruscio del vento e dal passaggio degli animali, grotte e rifugi naturali, oratori e pilastri devozionali. Il bosco rappresenta fin dall'antichità l'archetipo dell'ignoto e dei riti segreti: nel contempo la selva, con i suoi anfratti, consente agli uomini di conservare le provviste alimentari e di nascondere persone, strumenti o beni preziosi in pericolo. In questi spazi incantati è ambientato il recente film di Giorgio Diritti "L'uomo che verrà": una pellicola straordinaria, intensamente poetica, che restituisce intatto il fascino del silenzio complice e amico dei boschi, l'autentica solidarietà e il duro lavoro delle comunità dell'Appennino bolognese, travolte dagli eventi della seconda guerra mondiale. Lo spettatore condivide la consapevolezza dell'orrore della guerra grazie al muto racconto di una bambina di otto anni, Martina, la quale assiste con stupore a ciò che accade e ci accompagna con sguardo innocente attraverso gli incomprensibili atti di ferocia e di follia della strage di Marzabotto.

A questo film è dedicata un'ampia

sezione di questo numero della rivista "al sâs": un tributo doveroso che il Gruppo di studi "Progetto 10 Righe" intende accompagnare a ricerche e a testimonianze dirette di alcuni protagonisti della Resistenza, donne, uomini e bambini ("l'uomo che verrà" - appunto), che hanno costruito con sacrifici e impegno il futuro del dopoguerra.

Accanto all'intervista a Diritti e a un'analisi approfondita della pellicola (Valeria Dalle Donne), alle rigorose ricostruzioni storiche (Michelangelo Abatantuono e Mauro Maggiorani) abbiamo dato spazio alle testimonianze di coloro che hanno partecipato al film, i quali ci hanno coinvolti in un emozionante "dietro le quinte" (il "racconto per immagini", con foto inedite dal set di Elena Birmani, un altro suo contributo, e le impressioni del giovane Lorenzo Rubini). Parallelamente all'opera cinematografica e grazie alla preziosa collaborazione di Stefano Muratori abbiamo dato voce ai racconti di alcuni testimoni della vita di quegli anni terribili, nell'intento di spostare l'attenzione dalla guerra alle manifestazioni degli aspetti quotidiani della vita di uomini, donne e bambini,

veri protagonisti di un mondo ricco di autentica dignità e solidarietà, sia pure in uno stato di grave indigenza. Il tentativo è stato quello di fornire una lettura del film da molteplici angolazioni, affrontandone vari aspetti, per affiancare all'emozione della visione l'interpretazioni di quei fatti.

"L'uomo che verrà" ci ha inoltre offerto l'opportunità di allargare il campo delle collaborazioni a ulteriori importanti istituti culturali: la Cineteca del Comune di Bologna e l'Istituto per la Storia della Resistenza e della Società contemporanea nella Provincia di Bologna (ISREBO). Nella speranza di attivare nuove sinergie in futuro, nel frattempo offriamo ai nostri lettori anche il frutto del consolidato sodalizio con la Biblioteca Comunale di Sasso Marconi (Mara Cini) e con la Fondazione Marconi (Giancarlo Dalle Donne).

Grazie al contributo di Giancarlo Dalle Donne abbiamo presentato in anteprima nazionale la parte iniziale del racconto dello scrittore americano David I. Kertzer (*Provost* della prestigiosa Brown University) relativo alla "storia di Amalia" (dove si narrano le vicende di "una contadina povera, un avvocato ambizioso e una lotta per la giustizia" nella montagna bolognese di fine '800), e che verrà pubblicato prossimamente, in edizione italiana, da Rizzoli (l'edizione americana è del 2008). Lo stesso Dalle Donne (a nome del Comitato di redazione della rivista) ha inoltre scritto un breve commento a una frase poco lusinghiera nei nostri confronti contenuta in un articolo de "Il Resto del Carlino" del 1° aprile, nella quale si lamentava la mancata pubblicazione su "al sâs" (nel 2002!) di

un articolo di Francesco Fabbriani sul podestà fascista di Praduro e Sasso, Mario Fabbriani.

Non abbiamo poi trascurato le consuete sezioni dedicate ai ricordi (Cecilia Pelliconi Galetti e Alessandro Onofri) e alla natura (Maria Denti-Paolo Michelini e Franco Ricci Lucchi).

In "A la fe'n dl'ovra" Luigi Ropa Esposti vi informa sulle tante iniziative che abbiamo realizzato nella prima metà del 2010 (integrate dalla partecipazione di Adelmo Garuti al Seminario interdotto del Dipartimento di Archeologia dell'Università di Bologna) e che speriamo di poter proseguire nel corso dell'anno, mentre Glauco Guidastri fissa i principali avvenimenti del semestre nella consueta rubrica "Succede a Sasso". Lo straordinario successo dell'iniziativa "A passo di Musica" (progettazione e direzione artistica a cura del soprano Paola Martarese - patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Sasso Marconi, nella persona di Adriano Dallea -, coordinamento escursionistico a cura del nostro Luigi Ropa Esposti) ci ha consentito di riproporre le passeggiate musicali e di ambientarle in luoghi sempre più suggestivi.

Nella speranza di ampliare l'offerta tematica a nuove sezioni, in parte già "inaugurate" (vi segnalo in tal senso l'interessante intervista di Sabrina Carlini agli artisti Sara Bolzani e Nicola Zamboni), invitiamo gli autori a scrivere e a inviarci contributi, con la promessa, da parte nostra, di pubblicarli appena possibile (come potete vedere nel nuovo spazio "Prossimamente", a pag. 112).

Con la promessa di continuare a mi-

glierarci nei contenuti e nella veste grafica della rivista - grazie al prezioso contributo di Francesco Faraone e di Elena Gentilini - e di continuare a incrementare la rete delle collaborazioni, restando nel contempo fedeli all'obiettivo primario di approfondire la conoscenza di questo territorio attraverso le sue bellezze naturalistiche e le sue straordinarie potenzialità storiche e culturali, rinnoviamo il nostro

profondo ringraziamento ai nostri lettori, sempre più numerosi e affezionati, al Comune di Sasso Marconi e agli sponsors, che ci hanno sostenuto anche quest'anno.

Buona lettura.

Questo numero della rivista "al sâs" verrà presentato durante la *Fira di sdaz* di Pontecchio Marconi, il 12 settembre alle ore 18.30.